

Nasce il pensionamento "flessibile": possibile andare a riposo da 62 (per le dipendenti private) o 66 anni fino ai 70

Il contributivo è meno generoso del retributivo, dove l'assegno è calcolato sugli ultimi stipendi

IL DOSSIER. Le misure del governo

Le pensioni

La riforma colpisce la classe del 1952 cinque anni di attesa in più rispetto a prima

Chi è prossimo al ritiro sarà danneggiato in misura piuttosto modesta perché con il meccanismo pro-quota le nuove regole incidono poco

ROBERTO MANIA

OGNI riforma delle pensioni fa le sue vittime. Nel 1995, la riforma Dini, colpì duro chi, all'epoca, era ad un passo dai diciotto anni di contribuzione limite necessario per essere escluso dal contributivo. Le vittime delle riforma Fornero sono i sono i nati nel 1952, coloro che nel 2012, anno di entrata in vigore delle nuove regole, compiranno 60 anni di età.

Perché la classe del 1952 è la più danneggiata dalle nuove regole pensionistiche?

Perché dal 2012 l'età minima per la pensione di vecchiaia delle donne sale dal 60 a 62 anni. Dunque una donna che aveva programmato di andare in pensione, dovrà restare al lavoro fino al 2015, ben tre anni in più, perché gradualmente l'età crescerà per raggiungere i 66 anni nel 2018. Per un uomo, invece, che compirà 60 anni nel 2012 non ci sarà "quota 96" (somma tra contributi e età anagrafica) per poter andare in pensione di anzianità. Dovrà attendere anche oltre sei anni. Entrambi, donne e uomini, potrebbero andare via prima solo con i requisiti

di del pensionamento anticipato, come è stato battezzato dalla "riforma Fornero".

Quali sono i requisiti per il pensionamento anticipato?

Per gli uomini sono richiesti 42 anni e un mese di contribuzione; per le donne 41 anni e un mese. Fino al 2014 i requisiti saliranno, per poi attestarsi, rispettivamente a 42 e tre mesi e 41 e tre mesi.

Chi andrà in pensionamento anticipato riceverà un assegno pieno come succede oggi con il sistema retributivo?

No. La riforma prevede una penalizzazione per chi lascia il lavoro prima di avere compiuto i 62 anni, nel caso abbia 42 anni e un mese di versamenti, se uomo, o 41 e un mese, se donna. Per ogni anno di anticipo ci sarà una decurtazione dell'assegno pari al 2 per cento. La pensione sarà però piena con oltre 62 anni. Sarà il lavoratore o la lavoratrice a decidere quando abbandonare il lavoro. Si introduce così il principio delle flessibilità di pensionamento in coerenza con lo spirito di un sistema contributivo.

Cosa vuol dire un pensionamento flessibile?

Significa che si stabilisce una "forchetta" entro la quale i lavoratori possono scegliere di andare in quiescenza, purché si abbiano almeno venti anni di contribuzione. Per gli uomini (e per le

donne del pubblico impiego) l'età flessibile parte da 66 anni e arriva a 70 anni; per le donne private da 62 a 70. Nel sistema contributivo non c'è più un'età rigida per il pensionamento. E il sistema dovrebbe tendenzialmente raggiungere l'equilibrio finanziario tra entrate (versamenti) e uscite (pensioni).

Ma con il sistema contributivo le pensioni sono più basse?

Nel sistema contributivo l'ammontare dell'assegno è commisurato ai versamenti. Più si lavora, più si versa, più si accantona per la pensione. Viceversa il sistema retributivo era più generoso visto che la pensione veniva calcolata sulla base degli ultimi stipendi.

L'estensione del contributivo danneggerà i lavoratori prossimi alla pensione?

Si applicherà nella forma pro quota. Fino al 31 dicembre 2011 la futura pensione sarà calcolata con il vecchio metodo, dal prossimo anno (pro quota) con il nuovo. Concretamente per chi è prossimo alla pensione la penalizzazione sarà piuttosto modesta.

In che anno tutte le pensioni saranno calcolate con il metodo contributivo?

Nel 2035.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni, le nuove regole

	Età minima pensione di vecchiaia 2012*	Accesso "anticipato" alla pensione 2012**
Lavoratori dipendenti privati e pubblici	66 anni	42 anni e 1 mese
Lavoratori autonomi	66 anni e 6 mesi	
Lavoratrici dipendenti private	62 anni	41 anni e 1 mese
Lavoratrici dipendenti pubbliche	66 anni	
Lavoratrici autonome	63 anni e 6 mesi	

* L'età sale a partire dal 2012 e sarà la stessa per uomini e donne nel 2018 a 66 anni e 7 mesi

** **Uomini:**
 42 anni e 2 mesi nel 2013
 42 anni e 3 mesi nel 2014
Donne:
 41 anni e 2 mesi nel 2013
 41 anni e 3 mesi nel 2014

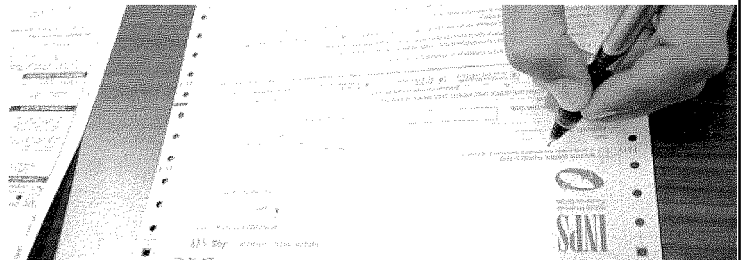
Quando si può andare in pensione

Si può andare con la pensione piena	Se si hanno i requisiti della vecchiaia (anche se non si hanno quelli dell'accesso anticipato)
Si può andare con la pensione piena	Se si hanno i requisiti dell'accesso anticipato ma non quelli della vecchiaia , purché si abbiano almeno 62 anni di età
Si può andare con la pensione decurtata (2% in meno per ogni anno che manca ai 62 anni)	Se si hanno i requisiti dell'accesso anticipato e un'età inferiore a 62 anni

Quanto si aspetta per la pensione

	Vecchie regole	Nuove regole
Lavoratore dipendente (nato nel 1951) con 35 anni di contributi e 61 anni di età nel 2012 Ha iniziato a lavorare a 26 anni	Avrebbe aspettato 1 anno	Aspetta 5 anni e 7 mesi e va in pensione di vecchiaia
Lavoratore dipendente (nato nel 1952) con 36 anni di contributi e 60 anni di età nel 2012 Ha iniziato a lavorare a 24 anni	Avrebbe aspettato 1 anno	Aspetta 6 anni e 7 mesi e va in pensione di vecchiaia
Lavoratrice dipendente (nata nel 1951) con 35 anni di contributi e 61 anni di età nel 2012 Ha iniziato a lavorare a 26 anni	Sarebbe andata subito in pensione	Aspetta 5 anni e va in pensione di vecchiaia
Lavoratore dipendente (nato nel 1954) con 40 anni di contributi e 58 anni di età nel 2012 Ha iniziato a lavorare a 18 anni	Avrebbe aspettato 1 anno	Aspetta 2 anni e 2 mesi e va in pensione anticipata con 42 anni e 2 mesi di contributi e 60 anni di età: pensione decurtata del 2% per ognuno dei 2 anni che mancano a 62
Lavoratore autonomo (nato nel 1947) con 35 anni di contributi e 65 anni di età nel 2012 Ha iniziato a lavorare a 30 anni	Avrebbe aspettato 1 anno	Aspetta 1 anno e 6 mesi e va in pensione di vecchiaia
Lavoratrice pubblica (nata nel 1952) con 35 anni di contributi e 60 anni di età nel 2012 Ha iniziato a lavorare a 25 anni	Avrebbe aspettato 5 anni e sarebbe uscita con 40 anni di contributi	Aspetta 6 anni e 3 mesi per la pensione anticipata

2035
 E' l'anno a partire dal quale tutte le pensioni saranno calcolate con il metodo contributivo



Le pensioni

Beffata la classe del 1952
 cinque anni di lavoro in più

